

■ **TIRRENO** Il fenomeno è ormai datato. I valori sono superiori alla norma

Metalli pesanti nei pesci deformi

Riscontrata la presenza di mercurio e arsenico nei prodotti ittici

AMANTEA - Sono stati depositati nei giorni scorsi, in seno alla Procura della Repubblica di Paola, i risultati delle analisi effettuate dall'Istituto zooprofilattico di Napoli, sui tonnetti "deformi" pescati nel Tirreno cosentino. Stando alle indiscrezioni emerse in merito, pare che sia stata riscontrata la presenza di arsenico e mercurio. I campioni di pesci erano stati prelevati dalla Capitaneria di Porto di Vibo Valentia, a seguito delle segnalazioni operate da

diversi pescatori (di Fiumefreddo Bruzio e Campora San Giovanni), che di fatto hanno fatto scattare un'indagine ad opera della magistratura paolana. I tonni pescati, lo ricordiamo, presentavano alterazioni visibili alle lische, ed a seguiti di accertamenti operati nell'immediatezza dei fatti, gli stessi erano risultati contaminati da policlorobifenili ed idrocarburi policiclici. Le indagini stanno procedendo speditamente, anche per comprendere i livelli

d'inquinamento, ossia se possono esserci o meno pericoli per la salute pubblica. «È evidente che a questo punto c'è qualcosa di sospetto e che, per questo, meriti tutti gli approfondimenti del caso». Il biologo marino Silvio Greco, intervenuto a distanza di alcuni giorni dalla pesca dei pesci con spina "bifida", aveva alzato il livello d'attenzione sulla questione. «La letteratura scientifica - aveva riferito Greco - è concorde nell'affermare che questo genere di mutazione è

dovuta alla contaminazione da metalli pesanti e da idrocarburi. Resta da comprendere dove sia collocata la fonte d'inquinamento e a cosa sia dovuta». Per questo il noto biologo aveva invocato «la costituzione di un gruppo di esperti per capire con esattezza l'ampiezza e l'origine del fenomeno». Per fare questo, senza dubbio, dovranno per primi intervenire i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione



Alcuni pesci deformi

dell'ambiente calabrese. «Un primo step - aveva concluso Greco - per avviare un monitoraggio più ampio e più complesso con il coinvolgimento auspicabile di altri specialisti del settore».

S. S.